

BECITATIVO

CONTE

ROS.

Bella vo-ce bra-vis-sim? Oh mil-le

BAR.

gra-zie Cer-to bel-la vo-ce ma-quest'a-ria co-

-spetto è assai no-jo-sa la mu-si-ca a miei tem-pi era altra

co-sa ah-quan-do per e sem-pio can-tava quel du-et-to quell'aria por-ten-

-tosa la ra la la sen-ti-te Don A-lon-so ec-co-la quà.

ARIETTA

ALLEGRO

BARTOLO

Quando mi sei vi - ci - - na a - mabile Ro - si - - na l'Ariadicea Gian-

RECIT.º

ALL.º

- nina ma io dico Ro - sina. Quando mi sei vi - ci - - na a -

ALL.º

- ma - bi - le Ro - si - - na il cormi brilla in petto io ballo il minuetto.

(entra Figaro col bacile sotto il braccio, e si pone dietro Bartolo imitandolo con caricatura)

RECITATIVO

(avvedendosi di Figaro)

FIGARO

BARTOLO

Bravo, signor Barbiere, ma bravo, Eh niente affatto: scusi, son deho-

BAR. FIG. -lezze. Ebben, qui dunque, che vieni a fa-re? Oh bella! vengo a

BAR. FIG. far_vila barba: oggivi tocca. Oggi non voglio. Oggi non vuol?... di-

BAR. FIG. (lascia sul tavolo il barile) mani non potro i-o. Perchè? Perchè hoda fare a tutti gli Ufficia-li del

nuovo Reggimento barbae testa alla Marchesa Andronica il biondo parruc-

-chin coi maronè... al Con-ti - no Bombè il ciuffo a campani-le... pur-

-gante all'Avvo-ca-to, Bernar-done che je-ri s'ammal-lo d'indigestione... e

poi... e poi... che serve? domannon posso. Orsù, menoparole oggi non vo'far

BAR.

barba. No?... co-spetto... guardate che avventori! vengostamane; incasa v'è in

FIG.

-ferno... ri-tor-no do-po pranzo: oggi non voglio: ma che? mi avete

(contraffaccendolo)

preso per un qualche bar-bier dacontadini? chiamate pur un altro,

i-o me ne vado. Che serve?... a modo suo! ve-diche fantasia! vain

(riprende il barile in atto di partire)

BAR.

ca-mera a pigliar la bianche-ri-a. no, vado io stesso. Ah, se mi dava in

(si cava dalla cintola una delle chiavi per darle a Fig. indi le ritira) (entra) FIG.

mano il mazzo delle chiavi, e-ro a cavallo! di-te non è fra

(a Rosina marcato)

ROS.

quelle la chiave che apre quella ge-lo-si-a? Si cer to: è la più

6

BAR. (rientra)

nuova Oh! son pur buono a lasciar qua quel diavolo di barbiere

(dando in chiave a Fig.)

a - nimo, va tu stesso. Pas - sato il corri - dor, sopra l'ar - madio, il tutto trove

FIG.

ra-i. Bada, non toccar nulla. Eh! non son matto. (Al legri.) Vado e

6 #3

(entra) BAR. (al Conte)

torno. (Il colpo è fatto.) È quel briccon che al Conte ha porta - to il bi -

#4 #3 #3

CON. BAR.

glietto di Ro - sina. Mi sembra un imbroglion di prima sfera. Eh! a

#3

(si sente di dentro gran rumore)

ROS. BAR.

me non me la fic-ca... o disgraziato me! Ah, che rumore! Oh, che bric-

(entra) CON.

-con! me lo di_ceva il core. Quel Figaro e un grand'uomo or chesiam

(a Rosina)

so-li, di_temi, o cara: il vostro almiode_stino d'unir siete con-

ROS. CON.

-tenta? franchezza?... Ah, mio Lindoro, altro io non bramo... Eb.

BAR. FIG.

-ben? Tutto mi ha rotto sei piatti, otto bic_chieri, una terri_na. Ve-

(mostrando al Conte la chiave della gelosia)

-de_te che gran cosa? ad una chiave se io non mi attac_cava per fortuna per

quel maledett'issimo corridor cos'oscuro spezzato mi sare_i la testa al muro Tiene ogni stanza al

(al Conte e Rosina) (si dispone per far-si radere. In questo entra Basilio)

BAR. FIG. BAR.

hujo, e po_i... e poi Oh? non più Dunque andiam. Giudizio. A noi.